



Cracovia, 7 ottobre 1952

Carissimi Confratelli,

Vi annunzio l'improvvisa morte del nostro carissimo Confratello

Sac. STRAUCH GIUSEPPE

Economo dell'Ispettorìa Polacca di San Giacinto e Direttore della Casa di Noviziato, avvenuta a Kopiec il 28 settembre c. a. alle ore 8,45 antimeridiane.

Don Giuseppe Strauch, figlio della terra Silena, la quale ha dato tanti figli alla nostra Congregazione, era nato a Ledziny presso Pszczyna il 6 marzo 1883 dai pii ed esemplari genitori Emanuele ed Agnese Zeleznjak. Dal 1889 frequentò le scuole elementari.

Il 30 maggio 1890 gli morì il padre lasciando orfani sette bambini, per cui la madre bisognosa di aiuto pel sostentamento dei figli, passò a seconde nozze. Giuseppe al termine delle scuole elementari dovette rimanere a casa, prestando aiuto nei lavori campestri. Dopo qualche tempo si recò a Pszczyna, ed ivi trovò lavoro nella Cassa Provinciale.

La famiglia che dava alloggio al nostro giovane, riceveva regolarmente il Bollettino Salesiano e così Giuseppe venne a sapere che i Salesiani avevano aperto il primo collegio ad Oswiecim. In una delle domeniche di maggio del 1899 si reca in quella città per sapere se poteva essere sacerdote salesiano; avuta la risposta affermativa, torna subito a casa, scrive a Lombriasco in Italia e dopo qualche tempo riceve le condizioni di accetta-

zione. La mamma dopo un po' di riflessione sottoscrive la pagella di accettazione e di nascosto prepara il corredo a Giuseppe, che poco tempo dopo da Oswiecim partiva per l'Italia con altri giovani polacchi.

Dopo due anni di permanenza a Lombriasco, fu trasferito con tutti i suoi compagni a Ivrea; poi essendo stata destinata a Noviziato la Casa di Lombriasco, vi ritornò e alla fine dell'anno emise i voti temporanei nelle mani del Servo di Dio Don Michele Rua. Pel tirocinio pratico lo troviamo già ad Oswiecim, prima come assistente degli artigiani, poi degli studenti. Nel suo lavoro fu sempre coscienzioso, zelante, pieno di tatto pedagogico col quale riusciva a tenere esemplarmente i suoi allievi. Nel 1908 a Foglizzo iniziò lo studio della Sacra Teologia e il 14 luglio 1912 ricevette l'ordinazione sacerdotale da S. E. Mons. Matteo Filippello: 8 giorni dopo cantò la sua Prima Messa a Ledziny, suo paese natio.

Dopo l'ordinazione Don Giuseppe lavorò ad Oswiecim fra gli artigiani, e perchè riuscisse più fruttuoso questo suo lavoro frequentò un corso di perfezionamento per i maestri meccanici a Leopoli, che terminò con felice esito. Durante la prima guerra mondiale, la Casa di Oswiecim fu cambiata in ospedale militare; Don Giuseppe con alcuni giovani si recò al suo paese, dove rimase pochi mesi fino a che fu mandato dall'Ispettore Austro-Ungarico a Unterwaltersdorf presso Vienna in carattere di prefetto. La Casa appena costruita era in uno stato primitivo e Don Giuseppe con tutto il suo entusiasmo e sacrificio la preparò in modo, che presto poteva ricevere tra le sue mura i giovani sfollati di Oswiecim. Quando questi nel 1915 potevano lasciare Unterwaltersdorf e ritornare ad Oswiecim, Don Giuseppe fu con loro come consigliere degli artigiani. Con la stessa carica nel 1917 fu destinato a Przemysl, dove era stata aperta la scuola degli organisti. Nel 1918 va a Klecza Dolna a preparare il posto ai Novizi e solo dopo un anno di lavoro e di privazioni, tra moltissime difficoltà la Casa era finalmente pronta e sufficientemente provvista per accogliere i Novizi. Nell'anno 1921 è a Varsavia in carattere di prefetto; quivi alla fine dell'anno scolastico comprò la prima macchina tipografica dando così inizio alle scuole tipografiche salesiane in Polonia.

In seguito lo troviamo a Ròzanystok, a Czerwinsk, a Cracovia, a Jacza-zek, Lòdz, a Varsavia ed a Lublin. Qualcuno forse si chiederà il perchè di tanti cambiamenti. La risposta sta nella sua virtù caratteristica: l'abnegazione di se stesso e l'amore alla povertà. Dopo la prima guerra mondiale, si andavano erigendo nuove nostre fondazioni che sorgevano proprio allora dal nulla o sulle rovine di antichi chiostri e il primo che doveva fra mille privazioni preparare la Casa, era Don Strauch, perchè molto abile e pratico nel trattare gli affari e nei lavori di edilizia.

Dopo uno o due anni di stenti per far sorgere un collegio, o per adattare un chiostro ai bisogni della vita salesiana, quando finalmente tutto era pronto, venivano altri e Don Strauch senza godere punto dei frutti del suo sudore andava altrove per iniziare lo stesso lavoro. E così durò più di

10 anni! Nel 1934 il sig. Ispettore Don Tommaso Kopa di f. m. lo vuole avere al suo fianco a Cracovia come Economo Ispettoriale. In questa carica doveva regolare la questione ipotecaria e pagare i debiti. Nel 1939 Don Giuseppe Strauch durante l'annuale adunanza dei Direttori, con grande sua gioia poté comunicare loro che la nostra Ispettoria non aveva più debiti fuori di congregazione, e che la situazione economica delle Case era già abbastanza buona.

La guerra del settembre 1939 paralizzò l'Opera nostra in Polonia e Don Giuseppe Strauch per incarico dell'Ispettore Don Adamo Cieslar passò il fronte e rimase nella Silesia Polacca come pro-Ispettore delle Case annesse alla Germania. Anche in questo ufficio si vide il suo ingegno organizzatore; preparò subito per i chierici due centri di vita salesiana: uno a Pogrzebien per i filosofi e l'altro a Oswiecim per i chierici Teologi.

Si adoperò molto presso S. Em. il Card. Adolfo Bertran, principe-arcivescovo di Wroclaw, e S. Em. il Card. Teodoro Innitzer, arcivescovo di Vienna, per le ordinazioni dei Chierici polacchi, i quali non potendo frequentare i corsi regolari negli Studentati studiavano privatamente, unendo lo studio al lavoro per il proprio sostentamento. Chiese ed ottenne dai Superiori delle Case Salesiane tedesche ed austriache di accogliere i Coadiutori polacchi nelle loro Case, perchè correavano gran pericolo di essere deportati in Germania ai lavori forzati. Spesso interveniva presso le Autorità Tedesche Centrali a favore dei nostri Confratelli arrestati o chiusi in campi di concentramento, faceva loro pervenire pacchi, danaro e sovente li andava a visitare non dimenticando in quest'opera quelle Figlie di Maria Ausiliatrice che si trovavano nelle medesime condizioni. Assisteva in modo speciale, anche a rischio della propria vita, la nostra Casa di formazione di Losiówka. In una parola, si faceva tutto a tutti nel nome del Signore e di Don Bosco.

Nel dopoguerra del 1945, Don Strauch fu il più valido lavoratore nell'organizzare di nuovo la nostra vita salesiana in Polonia, e in modo speciale nelle regioni, che dopo tanti anni tornavano a far parte della nostra Patria. Non badando alla malattia del cuore viaggiava molto con incarichi delicati presso Autorità Statali ed Ecclesiastiche; anche ultimamente il suo punto debole furono le Case di Formazione, con le quali fu sempre largo di aiuti, perchè potessero fiorire. Per il suo modo di trattare acquistò grandissima stima dovunque si trovasse. Nel 1948 oltre all'ufficio dell'Economo ispettoriale, diresse la Casa di Posnania, dalla quale dopo tre anni fu trasferito nel Noviziato di Kopiec, pure come direttore, dove morì d'improvviso il 28 settembre u. s.

Ci lascia davvero d'improvviso. Alla vigilia della sua morte lavorava come sempre, non accusando nessun male. Dopo pranzo andò a Klobuck per prender parte alla visita pastorale fatta da S. E. Mons. Zdzislao Golinski. Quando alla sera tornò fece la sua confessione settimanale; l'indomani, domenica, celebrò la Messa di Comunità e si preparava per andar

ad assistere il Vescovo, ma a colazione si sentì leggermente indisposto, si ritirò in camera e in breve tempo fu agli estremi, accusò un malessere generale e perdette la parola; il Maestro gli diede l'assoluzione e l'Estrema Unzione e subito dopo spirò. Il medico venuto d'urgenza constatò che Don Giuseppe era morto per emorragia cerebrale. La tristezza s'impadronì dei Novizi. S. E. Mons. Golinski, saputo la notizia, rispose con una commovente lettera e raccomandò l'anima di Don Giuseppe ai fedeli, molti dei quali il giorno prima erano stati da lui riconciliati con Dio.

I funerali ebbero luogo il 1° ottobre u. s. a Kopiec nel Noviziato e nella Chiesa parrocchiale di Biala. Al corteo funebre presero parte moltissimi Confratelli, venuti da tutta la Polonia, molti parroci, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Suore di S. Carlo Borromeo, i parenti del defunto e moltissimi fedeli. Celebrò la Messa il reverendissimo sig. Ispettore D. Stanislao Rokita e cantò l'esequie S. E. Mons. Stanislao Czajka, Vescovo suffraganeo di Czeszochowa, il quale nel Cimitero fece un sentito discorso funebre.

Carissimi Confratelli! Permettetemi di accennare ancora alcune note caratteristiche del Defunto; a prima vista sembrava un uomo freddo, rude, inaccessibile, ma avvicinato, apriva subito il suo cuore paterno e l'anima di profonda vita spirituale salesiana. Dimostrò il suo cuore paterno, quando sostituì l'Ispettore dal 1940 al 1945. Scriveva spesso ai Confratelli sotto le armi e ricordava loro, che appartengono alla grande Famiglia di Don Bosco, la quale ogni giorno prega per loro. Sovente visitava Confratelli dispersi in Germania nei vari lavori forzati, fortificando il loro spirito. Insieme col Direttore della Casa di Oswiecim, in quegli anni Don Stanislao Rokita, aiutava per mezzo di pacchi i Confratelli che si trovavano nei campi di Concentramento. In questa azione caritatevole invitava anche i nostri Cooperatori. Per questo i Confratelli gli applicarono il grazioso nomignolo di « Il nostro amatissimo Zio »; e « lo Zio » andava, cercava gli aiuti per i Confratelli ricevendo dai soldati anche qualche schiaffo, ma questo non importava, purchè qualche confratello bisognoso godesse del suo aiuto, che egli così poteva mandare.

Lavorò instancabilmente fino alla morte. Non contava le ore del lavoro, quando si trattava del bene della Congregazione, dei Confratelli e delle anime; adempì così in pieno il testamento del nostro buon Padre: lavoro, lavoro, lavoro. E lavorava secondo lo spirito dell'obbedienza. Come lo abbiamo accennato sopra: cambiava spesso le Case, non dicendo mai di no ai Superiori. In modo speciale brillò questa virtù negli ultimi anni della sua vita.

Da un po' di tempo lo disturbava il cuore, ma non diceva nulla a nessuno, anzi, dovunque si trovava, prendeva sempre parte a tutte le pratiche di pietà e conduceva la vita comune.

Edificante fu la sua pietà. Un giorno non molto lontano dalla sua morte, essendo spossato dal ministero delle Confessioni e dicendogli un Confratello Sacerdote che poteva andare a dormire senza obbligo di recitare il breviario poichè era tardi, egli rispose: « Ho sempre avuto molto lavoro e non ho lasciato mai nella mia vita di dire il breviario. La recita del breviario fu sempre per me una consolazione ed un grande vantaggio per l'anima mia ».

Durante un'incursione del 1944 ad Oswiecim, le bombe distrussero la nostra Casa cambiata in ospedale, i nostri Confratelli che erano presso la Chiesa cercarono un rifugio, ma Don Strauch rimase nella sua camera tranquillo, recitando nel massimo raccoglimento il S. Rosario.

Carissimi Confratelli! Adempiendo il fraterno dovere di suffragare l'anima del carissimo Confratello Don Giuseppe Strauch, vogliate pregare secondo le necessità di codesta Ispettorìa così dolorosamente provata e non dimenticatevi anche del vostro

aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. SŁOSARCZYK GIOVANNI

Ispettore

Dati per il necrologio: Sac. STRAUCH GIUSEPPE, nato il 6 marzo 1883 a Ledziny (Polonia), morto il 28 settembre 1952 a Kopiec (Polonia), a 70 anni di età, 48 di professione e 40 di sacerdozio. Fu per 8 anni Direttore, 17 Economo Ispettoriale e per 5 pro-Ispettore.



Database anagrafico della Società Salesiana

lunedì 21 marzo 2011

04B145 **Strauch Józef - P** † a. 69

defunto il 28/09/1952 a Kopiec (Polonia) - Nato il 06/03/1883 a LENDZIN (SILESIA) (Polonia), d Breslavia.

Apparteneva alla Ispettorìa **[PLO] POLONIA - WROCŁAW**.

Noviziato

Casa	dal	al
LOMBRIASCO	16/04/1903	01/10/1904

Professioni

Data	Tipo	Luogo	Note
01/10/1904	1ª Triennale	FOGLIZZO	
24/07/1907	Triennale	OSWIECIM	
11/03/1910	Perpetua	FOGLIZZO	

Ordinazioni

Data	Tipo	Luogo	Note
24/03/1910	Lettore	TORINO	
24/09/1910	Accolito	TORINO	
02/03/1912	Diacono	FOGLIZZO	
14/07/1912	Presbitero	FOGLIZZO	

Residenza in comunità

dal	al	Casa	Note
07/01/1930	26/08/1935	JACIAZEK	
26/08/1935	28/09/1952	KRAKÓW - Konfederacka	
17/07/1940	17/07/1943	POGRZEBIEN	
03/11/1948	23/10/1951	POZNAN - Maria Ausiliatrice	
23/10/1951	28/09/1952	KOPIEC	

Incarichi in comunità

dal	al	Incarico	Casa
07/01/1930	26/08/1935	Direttore	JACIAZEK
17/07/1940	17/07/1943	Direttore	POGRZEBIEN
03/11/1948	23/10/1951	Direttore	POZNAN - Maria Ausiliatrice
23/10/1951	28/09/1952	Direttore	KOPIEC

Incarichi in ispettorìa

dal	al	Incarico	Ispettorìa	Note
26/08/1935	28/09/1952	Economo ispettoriale	POLONIA - KRAKÓW	

Lingue conosciute: Italiano, Polacco

Dati familiari:

Padre: Emanuelj **Madre:** Agnieszka Zieleznik